



Il mercato degli ETF sta vivendo un momento particolarmente positivo anche grazie alla cornice normativa di MiFID II e alla spinta data dalla sostenibilità. I flussi in Europa nel 2021 hanno fatto registrare un incremento pari a 158 miliardi di euro. Fannie Wurtz spiega le ambiziose aspettative di crescita della società, il Piano ESG 2025 e sottolinea l'importanza dell'acquisizione di Lyxor, tanto nel business dei prodotti passivi quanto in quello delle soluzioni liquid alternative del colosso europeo.



HEAD OF DISTRIBUTION AND WEALTH DIVISION,
PASSIVE AND ALTERNATIVE BUSINESS LINES, AMUNDI

LA RESILIENZA DEI PASSIVI

“Durante la pandemia gli ETF hanno dimostrato di essere strumenti liquidi, trasparenti ed efficienti sotto il profilo dei costi per accedere ai mercati, diversificare, proteggere i portafogli e gestire i rischi di liquidità”



li ETF piacciono sempre più agli investitori e i dati lo dimostrano. In Europa, nel 2020 i flussi sono cresciuti di 98 miliardi di euro, mentre l'anno scorso di 158 miliardi. “L'efficienza nei costi e la trasparenza, così come l'innovazione di prodotto, confermano la loro valenza come strumenti adatti per l'allocazione sia strategica che tattica” dice Fannie Wurtz, head of Distribution and Wealth Division, Passive and Alternative Business lines, Amundi. Questa crescita, inoltre, è sostenuta da due importanti pilastri: da un lato la normativa MiFID II e dall'altro la trasformazione ESG. “Durante la pandemia, gli ETF hanno dimostrato di essere strumenti liquidi, trasparenti ed efficienti sotto il profilo dei costi per accedere ai mercati, diversificare, proteggere i portafogli e gestire i rischi di liquidità” commenta l'esperta.

Per Amundi ETF l'anno appena trascorso è stato rilevante sotto molteplici aspetti. La società si consacra come il più grande emittente europeo di strumenti passivi, con 185 miliardi di euro di AuM e una quota di mercato del 14% negli ETF UCITS. Nel 2021 le masse in gestione sono cresciute più rapidamente (+36,2%) della media del mercato europeo (+34,2%) e quasi il 90% dei nuovi flussi è stato generato da ETF ESG. “Nel 2022 ci aspettiamo che i segmenti retail e le piattaforme online continuino a crescere, così come riteniamo che gli investitori istituzionali europei aumenteranno l'utilizzo di ETF. Riscopriamo forte interesse anche da parte delle istituzioni non europee poiché il dispositivo UCITS si è rivelato attraente”, commenta Wurtz.

OPERAZIONE LYXOR

L'ultimo giorno dell'anno, proprio il 31 dicembre 2021, ha portato un cambiamento rilevante per Amundi e per tutta l'industria dell'asset management. Con due mesi di anticipo rispetto alle precedenti indicazioni, è stata finalizzata l'integrazione di Lyxor. “Questa acquisizione dà vita al leader europeo degli ETF, consentendo ad Amundi di crescere più rapidamente in questo segmento e rafforzare al contempo la sua capacità di fornire agli in-

vestitori soluzioni passive all'avanguardia e una maggiore innovazione”, afferma Wurtz.

La nuova gamma di strumenti si presenta con un arsenale composto da oltre 300 ETF ed è ben posizionata per rispondere al segmento più esigente del settore, offrendo agli investitori un accesso efficiente a un'offerta di ETF UCITS tra le più grandi e complete.

Con oltre 309 miliardi di euro di asset in gestione passiva Amundi vuole presentarsi al mercato come partner europeo preferenziale in questo segmento: “ci siamo posti l'ambizioso obiettivo di aumentare del 50% le masse gestite della piattaforma passiva entro il 2025” spiega la professionista.

L'acquisizione di Lyxor integra inoltre l'offerta di gestione attiva di Amundi, in particolare con la creazione di una nuova piattaforma di investimenti alternativi liquidi, con nuove soluzioni d'investimento, attività di advisory, di Outsourced CIO e di gestione fiduciaria.

NUOVI DRIVER DI PERFORMANCE

Come detto prima, il segmento alternativo ricopre un ruolo di primo piano. La nuova business line Amundi Alternatives è nata per integrare la gamma di soluzioni di investimento già esistente e per soddisfare al meglio le esigenze di tutti i clienti della società sparsi nel mondo, istituzionali, investitori private e wealth o asset manager. “La nostra attività in asset alternativi liquidi ha attualmente un valore superiore ai 23 miliardi di euro, ripartiti tra la piattaforma di investimenti UCITS alternativi liquidi in rapida crescita e la piattaforma di cosiddetti dedicated managed account. In generale, il contesto di mercato è favorevole a questo tipo di strategie”, dice la manager.

Il contesto di cui parla l'esperta è infatti caratterizzato da bassi tassi di interesse, aumento dell'inflazione e della volatilità e maggiore dispersione tra le asset class. Per questo gli investitori mirano a diversificare i propri rischi e sono alla ricerca di nuovi driver di performance. L'ambizione è quella di aumentare le masse gestite della piattaforma di UCITS alternativi del 50% entro il 2025. Wurtz è infatti convinta che, oltre agli investitori istituzionali, le strategie di investimento alternative possano attrarre gli



L'ACQUISIZIONE DI LYXOR DA VITA
AL LEADER EUROPEO DEGLI ETF,
CONSENTENDO AD AMUNDI
DI CRESCERE IN QUESTO SEGMENTO

investitori wealth e i distributori che hanno la possibilità di accedere a tali strategie attraverso gli strumenti UCITS, oggetto di una regolamentazione molto rigorosa, con benefici ulteriori in fatto di trasparenza e liquidità.

SOSTENIBILITÀ AL CENTRO

Come più volte ripetuto in questi due anni, COVID-19 ha rappresentato un acceleratore di molti settori. La pandemia ha aumentato, tra le altre cose, il desiderio degli investitori di avere portafogli maggiormente esposti a ESG e clima, anche grazie ai nuovi indici CTB e PAB dell'UE, in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica stabiliti dall'Accordo di Parigi.

“Nel 2021 i flussi in ETF ESG europei sono stati oltre la metà dei flussi in ETF complessivi (+85 miliardi

di euro nel 2021, raddoppiati rispetto al 2020). Anche i flussi verso gli ETF climatici sono cresciuti, raddoppiando nel 2021 rispetto al 2020 (+8,2 miliardi)” riporta Wurtz. L'obiettivo del Piano ESG 2025 è quello di doppiare la percentuale di ETF responsabili, raggiungendo il 40% della gamma complessiva di ETF.

L'esperta di Amundi conclude ribadendo tre forti convinzioni: “In primo luogo, offriamo ampia scelta ai clienti, poiché la nostra gamma di ETF riflette la diversità delle loro esigenze. In secondo luogo, gli ETF sono strumenti adatti per democratizzare l'accesso agli investimenti responsabili. Infine, secondo il più recente report di Share Action Voting Matters, Amundi applica la più stringente politica di voto e di engagement tra i maggiori fornitori di ETF”.